

Il Direttore a chi legge

Nell'ultima riunione del Comitato Scientifico, dopo l'uscita dell'ultimo numero del 2009, abbiamo tracciato un primo consuntivo, anche sulla base dei "ritorni" avuti. Due punti sono stati oggetto di particolare attenzione:

- *la consistenza di ogni singolo numero, in media trecento pagine con articoli e saggi di consistente lunghezza;*
- *il peso crescente della sezione "Dinamiche Sociali", introdotta alla fine del 2008, che avrebbe potuto disorientare il pubblico tradizionale della Rivista abituato a tematiche essenzialmente giuriche e medico-legali, ma che è risultata invece ben accolta e compresa secondo i commenti giunti.*

Un quadrimestrale è un periodico di approfondimento, nel quale articoli e saggi hanno logiche espositive e di fruizione inevitabilmente diverse da quelle di un quotidiano o anche di un settimanale che vivono sull'attualità e dell'attualità. Nel periodico di approfondimento si cerca la completezza del tema, una informazione strutturata ed esauriente, e cioè le caratteristiche tipiche delle monografie e della saggistica breve. Con qualche incursione nelle ricerche storiografiche, come accade in questo numero con l'articolo su Mario Abbiate ("E per la prima volta l'Italia ebbe un Ministro del lavoro").

Non si può pensare inoltre che ci siano lettori onnivori; i lettori selezioneranno secondo le loro caratteristiche psicografiche i temi d'interesse in un panorama che abbiamo reso più ricco proprio perché l'INAIL, come qualsiasi Organizzazione, vive in un contesto e su un mercato. Di conseguenza affronta quotidianamente problematiche assicurative, prevenzionali, riabilitative ma anche le sfide poste dai modelli organizzativi che evolvono, dai nuovi processi comunicativi enfatizzati dalle possibilità aperte dai new media, dalla necessità di riconsiderare il modello di gestione e sviluppo delle Risorse Umane, dall'esigenza di una nuova relazione con gli stakeholders e gli utenti che implica una revisione, o meglio un ridisegno, dei meccanismi di dialogo e prima ancora di ascolto.

Proprio da questa considerazione è nata la sezione "Dinamiche sociali" che, detto per inciso, nulla ha tolto in termini di spazio alle tematiche tradizionali che anzi sono state più diffusamente trattate e approfondite; in questo numero si affronta in una chiave originale il problema della sicurezza (la "Flessicurezza come obiettivo europeo") e si torna sul tema della "tariffa prevenzionale" sotto una duplice ottica (ipotesi di modifica per le Pmi e lettura commentata, e comparata, del dato statistico relativo alle imprese che hanno fruito dello sconto del premio assicurativo).

“Dinamiche sociali” consente a tutti i pubblici esterni di vedere l’INAIL nella sua completezza e complessità: “conosci meglio il tuo assicuratore” è la logica che guida e potrebbe essere anche lo slogan. Questa sezione vive in coerenza con l’evoluzione dell’intero sistema comunicativo dell’INAIL alla ricerca di nuove modalità di approccio, come spiega l’articolo sull’evoluzione del linguaggio delle campagne istituzionale: dal parlare agli utenti, al parlare con gli utenti, al dargli la parola. Non è un caso che la rubrica Diritti Senza Rovesci è tra le più apprezzate: sono narrazioni di lavoratori e di infortunati che richiedono, e ottengono, ascolto.

Su questa nuova capacità di ascolto e dialogo, si è molto dibattuto nell’ultimo Forum della PA (“Pubblica Amministrazione 2.0”) con particolare attenzione al tentativo, e alla necessità, di importare tecnologie e modelli di partecipazione di Internet nella sua più recente evoluzione, il web 2.0 appunto, che ha cambiato il modo di navigare e di stare in rete di tutti: oggi siamo alle prese con piattaforme di condivisione, social network, blog, wiki, nuove forme di messaggistica e contatto che vanno disegnando nuove e più partecipative tipologie di Community per le Intranet aziendali.

Coerentemente con quanto affermato nel terzo fascicolo del 2008 di questa Rivista (“Azienda 2.0, quanto sei bella dentro?”), anche la P.A. non può essere 2.0 se la sua Comunicazione Interna, e il suo più formidabile canale di contatto e condivisione e cioè la Intranet, non sono ispirati e connotati dalle modalità partecipative del 2.0: utilizzare al meglio la collaborazione orizzontale, socializzare le best practices, lavorare in rete limitando i costi degli spostamenti e delle missioni, valorizzare le competenze e la professionalità grazie anche alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie che consentono oggi livelli di partecipazione impensabili fino a pochi anni fa.

In questa ottica si propone in questo numero “Apps for Prevention” un’ulteriore e diversa strada per indirizzare la voglia di protagonismo dei frequentatori della Rete, interni ed esterni alla P.A., verso soluzioni praticabili di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Anche nei prossimi numeri torneremo con costanza sui temi del Web perché la continua trasformazione di Internet sta aprendo nuovi territori di innovazione destinati, con il clouding computing e con lo ubiquitous computing, a trasformare ancora più radicalmente la vita delle Persone e delle Organizzazioni.

MARCO STANCATI